

Il tempo dedicato alle cure palliative nella formazione di base degli infermieri in una sede di Corso di laurea italiana

The time spented for palliative care in the nursing degree program at an italian University

Adele Talamona¹Irene M. Banfi²Cecilia Sironi³

1 Infermiera, Laurea Specialistica in Scienze dell'educazione, Master in cure palliative e terapia del dolore, docente di Infermieristica clinica applicata: Azienda Socio Sanitaria Territoriale Sette Laghi Ospedale di Circolo di Varese, Scuola di Medicina-Università degli Studi dell'Insubria di Varese.
Corrispondenza:
Tel. 0332217950
Cel. 349 2233873
Mail: adele.talamona@asst-settelaghi.it

2 Infermiera U.O Cure Palliative e Terapia del Dolore, Azienda Socio Sanitaria Territoriale Sette Laghi Ospedale di Circolo di Varese, Studente magistrale in Scienze Infermieristiche e ostetriche, Università degli Studi di Milano-Bicocca.

3 RN, BScN, MSc. Coordinatore didattico di sezione, Corso di laurea in Infermieristica: Azienda Socio Sanitaria Territoriale Sette Laghi Ospedale di Circolo di Varese, Scuola di Medicina-Università degli Studi dell'Insubria di Varese

RIASSUNTO

La European Association of Palliative Care (EACP) nel documento Guida per lo sviluppo della formazione infermieristica in cure palliative in Europa, pone l'attenzione sulla necessità di un percorso specifico in cure palliative all'interno della formazione sanitaria di base. L'apertura nel 2010 dell'Unità Operativa (UO) di cure palliative all'interno dell'azienda socio-sanitaria di Varese (ASST Sette Laghi), nella quale gli studenti appartenenti all'Università degli Studi dell'Insubria svolgono attività di tirocinio clinico, ha fatto emergere l'utilità di applicare queste raccomandazioni. I Tutor del corso di laurea e gli infermieri che seguono gli studenti nell'UO (assistenti di tirocinio) hanno creato un percorso mirato, con l'obiettivo di fornire ai futuri colleghi conoscenze e competenze da applicare in situazioni che richiedano un approccio palliativo non solo in UO specialistiche, ma in tutti gli ambiti ove sia richiesto. L'approfondimento di queste tematiche ha fatto nascere negli studenti un interesse sempre maggiore tanto da essere scelto da molti di loro come argomento per la tesi per il conseguimento della laurea. Con questo articolo si intende illustrare il percorso teorico-pratico che gli studenti affrontano nell'arco dei tre anni del Corso di laurea in infermieristica nella sezione di Corso di laurea di Varese dell'Università degli Studi dell'Insubria, che si sviluppa attraverso seminari, lezioni frontali e tirocini clinici.

Ad oggi la consapevolezza dell'importanza delle cure palliative è in continua crescita nella sanità italiana; ciò ha messo in evidenza la necessità di sviluppare un linguaggio comune di conoscenze basate su programmi formativi coordinati e condivisi. In quest'ottica desideriamo condividere l'esperienza di Varese al fine di contribuire all'auspicabile confronto tra le diverse sedi formative.

PAROLE CHIAVE: cure palliative, studente infermiere, programma formativa

ABSTRACT

The European Association of Palliative Care (EAPC) with the document Guide for the Development of Palliative Nurse Education in Europe, focuses on the need for a specific curriculum in palliative care area within the basic health professionals' training. In 2010 opened the palliative care unit of Varese's Hospital (ASST Sette Laghi), where students, belonging to the University of Insubria, perform clinical training activities; this event stressed the importance of implementing the application of EAPC's recommendations. Tutors and trainee assistants, created a targeted way in order to provide to the future colleagues knowledge and skills that can be applied in situations requiring a palliative approach not only in palliative settings but in general care also. The deepening of these issues has given rise to an increasing interest in students so to be chosen by many of them as a dissertation topic. The aim of this work is to illustrate the theoretical and practical courses that students face over the three years nursing degree program, which is developed through seminars, lectures and internships.

Actually, awareness of the importance of palliative care is constantly growing in Italian healthcare; this has highlighted the need to develop a common knowledge base on coordinated and shared programmes of training. With this goal, we would like to share the experience of Varese, in order to contribute to the comparison between the various training venues.

KEY WORDS: palliative care, nursing students, curriculum

INTRODUZIONE

L'invecchiamento della popolazione, unito all'incremento di plurime patologie croniche, sta cambiando il panorama dei servizi sanitari di tutto il mondo. Le lunghe traiettorie di malattia con esiti invalidanti creano nuove esigenze assistenziali che richiedono di essere affrontate con un approccio palliativo (Cavaye, Watts, 2014; D'Angelo et al., 2013). Questi cambiamenti hanno prodotto nuovi bisogni formativi per gli infermieri. Mentre negli anni passati l'argomento delle cure palliative era trattato come un aspetto specialistico connesso con l'assistenza alle persone con patologie oncologiche, si è ora assistito a un radicale cambiamento. Infatti gli infermieri si trovano oggi a dover apprendere un nuovo corpo di conoscenze che applica i principi delle cure palliative in un continuum con la cura della cronicità, per meglio soddisfare le esigenze della popolazione (Pesut et al., 2015). Infatti, stare vicino alle persone e alle loro famiglie in questo momento, deve essere parte integrante del percorso di umanizzazione delle cure, questo richiede all'infermiere capacità peculiari che attraversano varie competenze in quanto l'evento morte è trasversale a tutte le situazioni cronico degenerative. Preparare i futuri infermieri alla cura dei pazienti e delle loro famiglie nelle ultime fasi di vita rappresenta una sfida per la formazione infermieristica che richiede, in ambito universitario, docenti e tutor estremamente sensibili a questi aspetti (Fiorani et al., 2016).

Nel 2014 l'Assemblea mondiale della sanità (World Health Assembly – WHA) ha diffuso un documento nel quale è sottolineata l'importanza dell'integrazione delle cure palliative nella formazione di base e continua dei futuri infermieri e medici. Questo documento descrive inoltre come la formazione debba riguardare anche aspetti pratici dell'assistenza e della cura quali l'educazione ai caregiver, la tutela della salute psicofisica dei lavoratori in questo contesto e gli aspetti sociali e spirituali. La mancanza di conoscenze sulle cure palliative da parte degli studenti nei percorsi formativi di base è un problema diffuso a livello nazionale ed internazionale; numerosi studi e revisioni sistematiche della letteratura lo identificano come un problema concreto, che porta gli studenti ad avere atteggiamenti negativi verso la morte e la cura dei morenti, con lo sviluppo di sentimenti di titubanza e ansia, scaturiti dall'impreparazione al prendersi cura della persona nel fine vita (Dickinson, 2011; Bassah et al., 2014; Gillan et al., 2014).

La letteratura suggerisce come superare queste difficoltà attraverso una formazione specifica in cure palliative incorporata nei corsi di base; tali insegnamenti possono essere inseriti in diverse discipline o in un corso specifico sull'end of life oppure ancora, adottando un mix di strategie educative sia didattiche che esperienziali

(Dickinson, 2011). L'Associazione Europea per le Cure Palliative (EAPC) ha stilato nel 2008 una Guida per lo sviluppo della formazione infermieristica in cure palliative in Europa (Guida), concordando che la pratica infermieristica palliativa non debba essere solo una questione di specializzazione, ma che sia necessario offrire diversi livelli di formazione ai professionisti della salute a seconda dei loro bisogni specifici. In questa Guida il livello A o livello base, è riferito alla formazione iniziale dei futuri professionisti sanitari e ai professionisti sanitari qualificati che lavorano in ambito dell'assistenza generale e possono trovarsi ad affrontare situazioni che richiedono un approccio palliativo. In Italia, l'articolo 8 della legge 38/2010 sancisce l'importanza della formazione e dell'aggiornamento del personale medico e sanitario in materia di cure palliative e terapia del dolore. La Società Italiana di Cure Palliative (SICP) nel 2013 ha nominato una commissione composta da infermieri esperti in questo campo e nella formazione, per definire il Core Curriculum e facilitare lo sviluppo di programmi formativi locali/nazionali basati su competenze fondamentali specificatamente individuate. Il dibattito nazionale ed internazionale sulla definizione delle competenze dell'infermiere di assistenza infermieristica generale, specialistica e avanzata, ha portato a rivedere i curricula formativi passando da un approccio basato sull'acquisizione di conoscenze ad un approccio orientato allo sviluppo di competenze (ICN-CNAI, 2010).

La formazione di base degli infermieri in cure palliative non segue ad oggi in Italia percorsi standardizzati e comuni tra le diverse sedi formative (Tresoldi, 2015), non sono inoltre disponibili esperienze di revisione curriculare a livello nazionale. Nell'ottica di favorire lo sviluppo della rete formativa, desideriamo condividere l'esperienza di Varese in quanto, un miglior coordinamento tra le sedi universitarie, risulta necessario per elaborare un programma che garantisca una preparazione omogenea su tutto il territorio nazionale.

Segue la sintesi dell'esperienza attuata presso la sezione di Varese del Corso di laurea in infermieristica dall'anno accademico 2010-2011, concomitante con l'apertura del servizio di cure palliative. La descrizione sarà distinta in: contenuti dei momenti teorici o "tempo della didattica" (lezioni, attività formative professionalizzanti e seminari) e articolazione delle esperienze cliniche o "tempo del tirocinio".

IL TEMPO DELLA DIDATTICA

Nel regolamento didattico del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università degli studi dell'Insubria, sono state individuate, mediante opportuna selezione degli ambiti disciplinari, le attività formative caratteriz-

zanti gli specifici percorsi formativi della professione sanitaria di infermiere (Regolamento didattico 2015/16 Università degli studi dell'Insubria). I fondamenti che orientano la pianificazione delle attività didattiche delle scienze infermieristiche (MED/45) in questa sezione di corso sono: la centralità della persona nel processo di cura, l'approccio filosofico adottato che integra diversi elementi teorici, lo sviluppo della capacità di relazionarsi in modo terapeutico, l'adesione ai principi e ai valori etici della professione (Ausili et al., 2009 e successive modificazioni come da sito del corso di laurea). Il curriculum del triennio di formazione nel corso di laurea in infermieristica dell'Università degli Studi dell'Insubria non prevede un corso specifico sulle cure palliative, ma affronta queste tematiche in diversi insegnamenti di scienze infermieristiche (MED/45).

Visto il contesto attuale e l'importanza per lo studente infermiere di comprendere come le cure palliative siano inserite nella pratica professionale (Watts, 2014), nel primo anno di corso viene organizzata un'attività didattica elettiva (ADE) sull'esperienza della morte e del morire, come accompagnamento della persona e della sua famiglia. L'incontro si propone come momento di apprendimento e di riflessione ed è finalizzato, attraverso diversi contributi e testimonianze, a guidare lo studente a prendere in carico i bisogni assistenziali della persona e dei familiari in questo momento della vita. In questa ADE e in altre occasioni formative, vengono tenute delle testimonianze da parte di infermieri dell'UO dell'Hospice di Varese che permettono di individuare le caratteristiche personali e professionali che entrano in gioco in un contesto altamente impegnativo come quello del fine vita.

Durante il secondo anno di corso lo sviluppo delle competenze professionali è rivolto a diversi problemi di salute prioritari per la popolazione italiana: oltre alle diverse patologie croniche sono affrontate le malattie tumorali e l'assistenza alla persona nel fine vita. La docenza del corso di infermieristica clinica è affidata ad un'infermiera specialista, con formazione specifica sviluppata attraverso il conseguimento di un Master in Cure Palliative e Terapia del Dolore e con esperienza in ambito clinico oncologico. Particolare importanza all'interno del corso è ricoperta dalla valutazione e dalla gestione del "dolore sintomo" e del "dolore malattia", nonché all'argomento della sofferenza totale (Prandi, 2015).

Si pianificano attività formative professionalizzanti (AFP) sulla terapia del dolore, gestite da infermieri che lavorano nei servizi di anestesia con esperienza in questo ambito. Come suggerisce Bassah (2014), i corsi in cure palliative dovrebbero infatti essere tenuti da insegnanti in possesso di una formazione specifica e da infermieri con esperienza acquisita attraverso l'attività lavorativa sul campo. Infine, nel terzo anno di corso, si stimola lo

studente a declinare i principi della bioetica nella deontologia professionale, al fine di esercitare la professione nel rispetto dei principi e dei valori deontologici e delle norme giuridiche. Tra gli argomenti del corso vi è lo studio del codice deontologico italiano e di quello dell'International Council of Nurses; in particolare è trattato il nesso tra concetti, principi e valori etici professionali e norme di comportamento connessi con il fine vita. All'interno del corso, una riflessione particolare è dedicata all'articolo 36 in termini di palliazione (IPASVI, 2009) ed alla soluzione di problemi e conflitti etici attraverso l'applicazione del modello decisionale di Fry e Johnstone (Tabella 1).

IL TEMPO DEL TIROCINIO

Affinché la formazione in cure palliative sia erogata nel modo più efficace possibile e sia traslata nella pratica quotidiana, è fondamentale che esista una forte integrazione tra la formazione teorica, la sede di tirocinio clinico ed i tutor che accompagnano gli studenti nel percorso formativo (EAPC, 2008). Durante il tirocinio lo studente acquisisce competenza professionale sperimentando e facendo proprio lo stile professionale e l'agire clinico dei professionisti che incontra. In particolare apprende come applicare le conoscenze appropriate ad ogni specifica situazione, orienta i suoi interventi al paziente ed alla sua famiglia, coniugando la conoscenza e la tecnica all'ascolto, all'empatia ed alla risonanza affettiva (SICP, 2013). L'UO di Cure Palliative dell'ASST dei Sette Laghi di Varese ospita periodicamente studenti del 3° anno del Corso di laurea in infermieristica dell'Università degli Studi dell'Insubria come sede di tirocinio clinico; la frequenza in questo contesto è riservata agli studenti che ne facciano richiesta o ai quali viene proposto dai tutor in considerazione del percorso formativo e personale.

Nel Core Curriculum degli infermieri in cure palliative (SICP, 2013), sono identificate cinque aree di competenza, sul cui sviluppo è incentrato il percorso di affiancamento degli studenti infermieri: competenze etiche, cliniche, comunicativo-relazionali, psicosociali e di lavoro in équipe. Gli assistenti di tirocinio, in collaborazione con l'intera équipe di cure palliative, utilizzano strumenti specifici per lo sviluppo di ognuna delle cinque aree (associazione italiana formatori, 2009) (Tabella 2). Nel corso dell'affiancamento, gli studenti frequentano sia l'hospice che il servizio di Assistenza Specialistica Territoriale di Cure Palliative (ASTCP), prendono parte alle riunioni d'équipe ed alle attività di consulenza e valutazione per l'idoneità alla presa in carico delle persone segnalate al servizio di cure palliative. Lo sviluppo delle competenze viene verificato lungo tutto il periodo di tirocinio; in particolare si

Tabella 1. Unità didattiche Scuola di Medicina, Corso di Laurea in Infermieristica, sezione di Varese

| UNITÀ DIDATTICHE | OBIETTIVI | CONTENUTI | ATTIVITÀ DIDATTICHE ELETTIVE (ADE) ATTIVITÀ DIDATTICHE PROFESSIONALIZZANTI E DI APPROFONDIMENTO (APA) |
|---|--|---|---|
| PRIMO ANNO | | | |
| 3 Propedeutica all'etica e alla deontologia. Disciplina di riferimento: Infermieristica generale I | Riconoscere che promuovere la salute, prevenire la malattia, favorire il processo di guarigione e alleviare la sofferenza sono responsabilità specifiche dell'infermiere. | Gli stadi dello sviluppo morale della persona e del professionista e il concetto di responsabilità. I valori della professione infermieristica. <u>Il codice deontologico dell'infermiere.</u> | |
| 4 Assistenza centrata sulla persona. Disciplina di riferimento: Infermieristica generale I | Riferirsi agli elementi teorici proposti, conoscere il metodo e gli strumenti delle scienze infermieristiche per mettere la persona al centro del processo di cura. | L'approccio filosofico adottato: il contributo dello human caring e spunti dalla teoria della complessità. | |
| 5 Metodi e strumenti dell'assistenza infermieristica. Disciplina di riferimento: Infermieristica generale I | Sviluppare e sostenere un'autentica relazione assistenziale di aiuto-fiducia. Utilizzare l'approccio filosofico adottato per mettere la persona al centro del processo di cura. | La comunicazione per l'infermiere e la relazione transpersonale secondo Jean Watson. L'osservazione per l'infermiere. Il colloquio e l'intervista nell'assistenza infermieristica. | Esercitazioni con filmati sulle relazioni tra persone con diversi ruoli - transpersonal caring-relationship. L'esperienza della morte e del morire: accompagnare la persona e la sua famiglia. |
| 7 I bisogni di interesse infermieristico e alcuni processi coinvolti nell'assistenza alle persone. Disciplina di riferimento: Metodologia infermieristica I | Ricondurre i dati raccolti sulle persone assistite ai bisogni di interesse infermieristico tenendo presente i raggruppamenti dei processi coinvolti. | I modi e gli strumenti per raccogliere i dati utili per la valutazione iniziale della persona e l'identificazione delle diagnosi e degli interventi infermieristici con il linguaggio ICNPR | |
| SECONDO ANNO | | | |
| 9 Il comportamento professionale. Disciplina di riferimento: Infermieristica clinica | Instaurare e mantenere la relazione di assistenza transpersonale nel rispetto dei principi e dei valori della persona e del professionista. Riconoscere le situazioni assistenziali che richiedono la formulazione di giudizi in accordo con i principi, i valori, le norme professionali. | La relazione di assistenza transpersonale con la persona malata secondo la filosofia di Jean Watson. Aspetti deontologici nella pianificazione assistenziale: i concetti di accountability; advocacy, caring e cooperazione. | |
| 11 La pianificazione dell'assistenza infermieristica e i problemi prioritari di salute. Disciplina di riferimento: Infermieristica clinica applicata | Definire gli outcome e attuare gli interventi infermieristici nelle situazioni assistenziali di maggior incidenza e che tengano conto degli standard, delle prove di efficacia e delle linee guida di miglior pratica clinica. | Pianificare l'assistenza infermieristica, alleviare la sofferenza e tutelare la sicurezza alla persona con: malattie tumorali, cardiovascolari, cerebrovascolari, infettive, respiratorie, dimetaboliche, osteoarticolari. | La relazione in ambito sanitario e infermieristico: testimonianze di infermieri che operano in gruppi multidisciplinari per la tutela della salute. |
| TERZO ANNO | | | |
| 16 L'infermiere e la deontologia professionale. Disciplina di riferimento: Deontologia professionale | Esercitare la professione nel rispetto dei principi e valori deontologici e delle norme giuridiche. Rispondere dei propri giudizi professionali, delle proprie azioni in accordo con le norme vigenti e con i principi e i valori professionali. Riconoscere situazioni problematiche di natura etica/deontologica ed impiegare un processo decisionale etico per affrontarle coinvolgendo, ove necessario, il gruppo di lavoro. Riconoscere nella relazione assistenziale alcuni processi Caritas definiti da Jean Watson. | Principi della bioetica e loro declinazione nella deontologia professionale. Il codice deontologico italiano: nesso tra concetti, principi e valori etici professionali e norme di comportamento. Il processo decisionale per formulare un giudizio etico. Impiego del processo decisionale etico nella pratica assistenziale. I processi Caritas 1, 2 e 4 e i loro risvolti nella pratica assistenziale. | Prepararsi al momento assistenziale (caring moment): introduzione alla pratica della mindfulness |
| 20 L'assistenza infermieristica nell'invecchiamento e nella disabilità. Disciplina di riferimento: Infermieristica clinica applicata III | Instaurare, mantenere e portare a termine relazioni di aiuto con la persona anziana e/o affetta da malattie croniche e invalidanti, con la sua famiglia o le persone di riferimento. Sviluppare, utilizzando il linguaggio ICNPR, piani di assistenza infermieristica nelle più frequenti situazioni assistenziali legate a malattie di carattere cronico-degenerativo e altre condizioni invalidanti. | Il contributo infermieristico nella tutela della salute delle persone anziane e/o con disabilità. La relazione assistenziale con le persone anziane e/o con disabilità. Alleviare la sofferenza nelle persone anziane. Piani di assistenza infermieristica nelle persone affette da malattie di carattere cronico-degenerativo e altre condizioni invalidanti con particolare attenzione alle degenerazioni sensoriali, cognitive, motorie e metaboliche | |

Tabella 2. Le cinque aree di competenza indicate nel core curriculum SICP e gli strumenti utilizzati nell'U.O. di Cure Palliative dell'ASST Sette Laghi di Varese nell'affiancamento degli studenti infermieri.

| COMPETENZE | STRUMENTI |
|--------------------------|---|
| Etiche | Analisi di situazioni cliniche difficili e controverse, in particolare attraverso l'applicazione del modello di Fry e Jhonstone ed il confronto sul codice deontologico vigente. |
| Cliniche | Valutazione e trattamento dei sintomi nella fase avanzata di malattia in ogni patologia evolutiva, gestione di farmaci, dispositivi medici e terapie complementari utilizzati nell'assistenza in cure palliative. |
| | Valutazione della prognosi e della rimodulazione degli interventi assistenziali. |
| | Pianificazione ed attuazione di percorsi di educazione sanitaria rivolti ai caregiver. |
| Comunicativo-relazionali | Favorire il rispetto dei silenzi, l'ascolto attivo, la personalizzazione nelle scelte cliniche nel rispetto dell'unicità, della dignità e della volontà della persona assistita e della famiglia. |
| Psicosociali | Attenzione alla globalità dei bisogni espressi, in particolare ai bisogni spirituali della persona e della sua famiglia. Scelta ed eventuale rimodulazione del setting assistenziale, in base alla valutazione dei bisogni e della volontà della persona assistita e del suo entourage familiare. |
| Lavoro in équipe | Coinvolgimento dei volontari, dei fisioterapisti e delle altre figure professionali nel percorso clinico e assistenziale; viene stimolato il confronto con lo psicologo e la partecipazione alle riunioni d'équipe. |

Tabella 3. Frequenza nell'U.O. di Cure Palliative dell'ASST Sette Laghi da parte degli studenti del terzo anno del CDL in infermieristica della sede di Varese dell'Università degli Studi dell'Insubria dall'anno 2010 (anno di apertura dell'Hospice) al 2016.

| ANNO ACCADEMICO | NUMERO STUDENTI | NUMERO COMPLESSIVO ORE DI TIROCINIO |
|-----------------|-----------------|-------------------------------------|
| 2010/2011 | 1 | 112 |
| 2011/2012 | 10 | 872 |
| 2012/2013 | 12 | 1648 |
| 2013/2014 | 24 | 2965 |
| 2014/2015 | 31 | 3950 |
| 2015/2016 | 30 | 3800 |
| TOTALE | 108 | 7750 ore |

effettua una valutazione intermedia, con l'obiettivo di identificare eventuali difficoltà e le aree di competenza su cui focalizzare l'intervento formativo nel restante periodo di affiancamento.

UN ESEMPIO DI INTEGRAZIONE TRA TEORIA E PRATICA

Il tirocinio clinico ha un ruolo di cruciale importanza nella formazione degli studenti infermieri in quanto occasione di integrazione tra teoria, ricerca e pratica (Jerlock et al., 2003). L'attività di tirocinio svolta in ambiente specialistico, contribuisce infatti nel migliorare non solo l'acquisizione di competenze legate alla pratica clinica e assistenziale, ma anche relative alla

clinical governance, agli aspetti etici della professione, alla documentazione assistenziale ed alla comunicazione nell'équipe multidisciplinare (Fortheringham et al., 2015). Diversi studi confermano come la formazione di base degli studenti infermieri in cure palliative, debba comprendere sia aspetti teorici che di pratica clinica per ridurre lo stress nell'affrontare le situazioni legate al fine vita (Mallory, 2003).

Tra il 2011 e il 2016, 108 studenti del terzo anno di corso hanno frequentato l'UO di cure palliative come sede di tirocinio clinico, con un notevole incremento nelle richieste di frequenza presso questa sede. Il numero di studenti, come riportato in Tabella 3, è triplicato negli ultimi cinque anni. L'elevato interesse sviluppato da parte degli studenti rispetto alle cure palliative è rilevabile anche nella scelta di approfondire tale argomento

Tabella 4. Elaborati finali che trattano temi inerenti le cure palliative, redatti dall'anno 2011, primo anno di introduzione degli studenti nell'U.O. di cure palliative dell'ASST Sette Laghi di Varese.

| A.A. | TITOLI ELABORATI FINALI |
|---------|---|
| 2011-12 | Le cure complementari e il malato terminale. L'efficacia delle tecniche di manipolazione fisica nella risoluzione dei disturbi del sonno. |
| | La terapia del contatto e il malato terminale. |
| 2012-13 | Utilizzare il tocco terapeutico per ridurre il dolore nel paziente oncologico: realtà o utopia? |
| 2013-14 | Massaggio aromaterapico e gestione dell'ansia nel malato terminale. |
| | I vissuti degli infermieri nelle fasi terminali della vita dei loro assistiti. |
| | Le variabili che determinano il moral distress e la burn out syndrome negli infermieri dedicati alle cure palliative. |
| 2014-15 | I concetti deontologici che guidano l'infermiere nella relazione con il morente. |
| | La massaggio-terapia, un valido aiuto per diminuire il dolore da cancro in fase terminale. |
| | Il vissuto dell'infermiere nella pratica della sedazione palliativa. |
| | I bisogni assistenziali nell'end of life nell'età pediatrica e le relative risposte in termini di risorse. |
| 2015-16 | Analisi del vissuto degli infermieri che somministrano la sedazione palliativa profonda continua nell'imminenza della morte: una revisione della letteratura. |
| | L'approccio palliativo nello scompenso cardiaco: gli aspetti da indagare nei pazienti e nel personale sanitario. |
| | L'uso della narrazione durante l'elaborazione del lutto: i vissuti più frequenti della persona riportati a fine vita. |
| | La speranza e la persona che muore: le caratteristiche che la sostengono durante il fine vita. |
| | Aromaterapia e massaggio nel paziente terminale. |

durante la stesura degli elaborati scritti (tesi) redatti in occasione della prova finale per il conseguimento della laurea in infermieristica (Tabella 4).

CONCLUSIONI

L'OMS (2014) e le società scientifiche nazionali ed internazionali (EACP, 2008; SICP, 2013) sostengono sia fondamentale che le competenze in cure palliative siano patrimonio di tutti i professionisti sanitari e non solo di chi opera in contesti specialistici. In quest'ottica la formazione di base svolge un ruolo significativo al fine di sviluppare specifiche competenze che preparino gli studenti ad accostarsi alla sofferenza vissuta dalla persona e dalla sua famiglia nelle fasi avanzate di malattia, superando quegli atteggiamenti di paura e di ansia che un'inadeguata preparazione possono far scaturire (Gillan et al., 2014).

L'elevato numero di richieste per frequentare il tirocinio clinico in Hospice ed il corrispondente incremento della trattazione di argomenti inerenti le cure palliative durante la stesura delle tesi, sono un importante indicatore di risultato; questi mettono infatti in evidenza quanto l'introduzione di contenuti specifici negli insegnamenti nelle scienze infermieri-

stiche (MED/45) abbia stimolato lo studente ad avvicinarsi al tema del fine vita.

Riteniamo tuttavia che nuovi studi debbano essere condotti in particolare per comprendere meglio quali difficoltà permangono nello studente infermiere che si trova ad assistere le persone con patologia incurabile a prognosi infausta. Durante la stesura di questo lavoro, si è infatti rilevata la necessità di svolgere ricerche qualitative al fine di approfondire il vissuto dei futuri professionisti in queste situazioni. Una maggior conoscenza di tali aspetti, potrà contribuire a ridurre il gap tra teoria e pratica. Inoltre, applicando le indicazioni nazionali ed internazionali delle società scientifiche, si potrà perseguire l'obiettivo di strutturare una formazione sempre più adeguata, che risponda alle nuove esigenze assistenziali venutesi a delineare nella popolazione italiana.

BIBLIOGRAFIA

- Associazione Europea per le Cure Palliative (EACP) (2008) *Guida per lo sviluppo della formazione infermieristica in cure palliative in Europa*. Versione Italiana a cura di Prandi C.; Marsaglia C. Pallio: Torino.
- Associazione italiana formatori (2009) *Professione formazione*. Milano, Franco Angeli.

- Ausili D.; Baccin G.; Talamona A. & Sironi C. (2009) Una proposta per l'insegnamento delle scienze Infermieristiche nel corso di Laurea in Infermieristica. *Professioni infermieristiche*. Vol 62 (1) 9-19.
- Ballesteros M., Centeno C. & Arantzamendi M. (2014) A qualitative exploratory study of nursing students' assessment of the contribution of palliative care learning. *Nurse Education Today*, 34: e1 - e6.
- Bassah N.; Seymour J.& Cox K. (2014) A modified systematic review of research evidence about education for pre-registration nurses in palliative care. *BioMedical Central Palliative Care*.
- Cavaye J & Watts JH. (2014) An Integrated Literature Review of Death Education in Pre-Registration Nursing Curricula: Key Themes. *Int Journal of Palliative Care*.
- D'angelo D., Mastroianni C. & De Marinis M. G. (2013) La formazione in cure palliative: una panoramica tra difficoltà, benefici e prospettive future. *La rivista italiana di cure palliative*, 15 (4): 25-28.
- Federazione Nazionale Collegi Infermieri professionali, Assistenti sanitari, Vigilatrici d'infanzia, 2009. Il Codice deontologico dell'infermiere on line Data accesso: 15/3/2017, da: <http://www.ipasvi.it/norme-e-codici/deontologia/il-codice-0tologico.htm>
- Fiorani c., bacaloni S., Stefani S., Gava M., Rocchi R., Marcelli S. & Ortolani S. (2016) Tutor didattici e universitari esperti in cure palliative: una sinergia possibile nella formazione degli studenti infermieri. *Rivista L'infermiere* n.5/2011.
- Gamondi C., Larkin P. & Payne S. (2013) Core competencies in palliative care: an EAPC White Paper on palliative care education. *European Journal of Palliative Care*, 20 (2): 87-90.
- Gillan P. C., Van der Riet P. J. & Jeong S. (2014) End of life care education, past and present: A review of the literature. *Nurse Education Today* 34: 331-342.
- International Council of Nurses – Consociazione Nazionale Associazioni Infermiere e Infermieri (2010) *La struttura e le competenze del continuum dell'assistenza infermieristica del consiglio internazionale degli infermieri*. Traduzione a cura di Sironi C. Casa Editrice Ambrosiana, Milano.
- Jerlock M. & Severinsson E. (2003) Academic nursing education guidelines: Tool for bridging the gap between theory, research and practice. *Nursing and Health Sciences*. 5, 219-228.
- Legge n. 38/2010, Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore. Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 19 marzo 2010.
- Mallory J.L. (2003) The impact of a palliative care educational component on attitudes toward care of the dying in undergraduate nursing students. *Journal of Professional Nursing* 19 (5): 305-312.
- Pesut B., McLean T., Reimer-Kirkam S., Hartick-Done G., Hutchings D. & Russell L. (2015) Educating registered nursing and healthcare assistant students in community-based supportive care of older adults: a mixed methods study. *Nurse education today* (35) 90-96.
- Prandi C. (2015) Infermieristica in cure palliative. Milano: Edizioni Edra capitolo 6 pg 61-72. Scuola di Medicina Corso di Laurea in Infermieristica sezione di Varese, anno accademico 2016/2017. Attività didattiche on line Data accesso: 15/3/2017, da: www4.uninsubria.it/online/home/naviga.../didattica.../documento311354.html
- Società Italiana di Cure Palliative (SICP) (2013) Il core curriculum dell'infermiere in cure on line data accesso: 15/3/2017, da: <http://www.sicp.it/web/procedure/contenuto.cfm?List=WsPageNameCaller,WsIdEvento,WsIdRisposta,WsRelease&c1=%2Fweb%2Feventi%2FSICP%2Fcorecurriculum%2Ecfm%3FList%3DWsStartRow%26c1%3D1&c2=CORECUSICP&c3=4&c4=1>
- Sironi C., Baccin G., Pontiggia D. & Santo S. (2006) Un'alternativa alla discussione della tesi nell'esame finale del corso di laurea in infermieristica. *Professioni infermieristiche* Ott-Dic; 59(4):220-27.
- Tresoldi G., (2015) L'insegnamento delle cure palliative nei master universitari: una prima ricognizione. *Rivista Italiana Cure Palliative* Anno XVII, vol. 2.
- Ward C. & Wright M. (2004) Fast-track palliative care training to bridge the theory-practice gap. *Nursing Times*. Mar 23-29; 100(12): 38-40.
- Watts T. (2014) Final-year nursing undergraduates' understanding of palliative care: a qualitative study in Wales, UK. *International Journal of Palliative Care*. Vol 20, (6) 285-293.
- WHO, World Palliative Care Alliance (2014) Global atlas of palliative care at the end of life January 2014 on line Data accesso: 15/3/2017, da: <http://www.who.int/ncds/management/palliative-care/palliative-care-atlas/en/>
- WHO, sixty-seventh world health assembly (2014) strengthening of palliative care as a component of comprehensive care throughout the life course. WHA67.19 24 may 2014 on line Data accesso: 15/3/2017, da <http://apps.who.int/medicinedocs/documents/s21454en/s21454en.pdf>
- Wood C. M. & Ezebuie I. Bridging the Theory Practice Gap Using Best Practice Assessment Strategies. *The Maryland Nurse News and Journal*. Nov2016-Jan2017; 18(1): 3-5.
- World Health Organization WHO definition of palliative care (2017) on line Data accesso: 15/3/2017, da: <http://www.who.int/ncds/management/palliative-care/introduction/en/>

